

Sci Primo nella supercombinata di Wengen. Non accadeva dall'1 marzo 2008 Cowboy Miller, prove di una seconda vita «Attenzione, i Giochi stanno arrivando»

DAL NOSTRO INVIATO

WENGEN — Da ormai proclamato «sfasciacarozze» delle nevi, pasticciatore, inconcludente e un po' cialtrone, a campione che medita di riprendersi il suo passato. Forse. Espressioni dubitative sono di rigore se di mezzo c'è Bode Miller, l'hippy dello sci che non sai mai che cosa combina: ha vinto tantissimo, ma parecchio ha perso. Ultimamente non aveva più un centro di gravità tra talento ed errori. Ieri è rinsavito: primo nella supercombinata di Wengen, battendo tutti nella discesa e difendendosi poi quanto basta nello slalom, specialità che ormai gli sta «simpatica» tanto quanto i giornalisti. Si è lasciato dietro gli svizzeri Janka e Zurbriggen, questo è anche il primo centro dopo il rientro all'ovile nel Team Usa: quasi due anni, infatti, il cowboy aveva fatto squadra a sé. Non accadeva da 685 giorni, comunque: l'ultima volta di Bode numero uno ci riporta all'1 marzo del 2008; Miller s'impose in libera il giorno dopo che l'azzurro He-

In forma

L'americano, dopo una lunga crisi, vince e sogna l'oro a Vancouver: «Sono in crescita»

el aveva debuttato tra i vincitori della Coppa del mondo.

«Sono contento di aver ritrovato l'emozione del successo; stavolta mi sarei arrabbiato se non ce l'avessi fatta». Buon segno. Rivederlo motivato apre il cuore, perché se anche quei modi da orso fanno dire che le sue virtù sono sprecate, Bode rima-

ne l'unico personaggio dello sci attuale capace di «bucare» l'interesse.

Wengen e il magico Silberhorn hanno rimescolato i suoi risultati e il suo umore, dettando un ritorno che si lega a quello di altri: si è ripresentato Svinidal, la cui bronchite asmatica è guarita, pur lasciando l'interro-

gativo su questi norvegesi che poco prima di un'Olimpiade o di un Mondiale spariscono e sempre per guai respiratori, e oggi nella discesa rivedremo Peter Fill dopo quasi 4 mesi di stop e Werner Heel dopo uno. Ma è contorno, senza offesa, rispetto alla riapparizione del ragazzo di Franconia.

«Ho cominciato tardi la preparazione e fin qui ho dovuto sistemare i materiali: gli sbagli e le occasioni sprecate dipendono da questa situazione». E la giustificazione di Miller per il periodaccio (però in Val d'Isère s'era distorto una cavaglia giocando a pallavolo...) e a sostegno della tesi ha portato la diavoleria di ieri: tra i paletti ha adoperato gli stessi scarponi della discesa, scoprendoli «gentili». Un nonsenso, in teoria. Ma non per Bode. Quanto c'è da credere in lui adesso? «Di solito di questi tempi cominciavo a scoppiare, ora sono in crescita. Però sbaglio ancora troppo, in discesa non mi sono piaciuto». Eppure stavolta è parso capace di gestirsi. «I Giochi stanno arrivando, andrò in forma al momento giusto». E l'oro olimpico, si sa, gli manca. Speriamo, dovesse vincerlo, che non lo usi per lo sciacquone del water come fece con una medaglia iridata di qualche anno fa...

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritrovato

Bode Miller impegnato nello slalom a Wengen. Ieri è tornato al successo dopo un digiuno durato 685 giorni. Ora l'americano si candida per una medaglia ai Giochi di Vancouver (Lehmann/Ap)

I risultati

Christof Innerhofer (foto) è il miglior azzurro nella supercombinata di Wengen: 10°. La libera ha messo in luce il ventenne Paris (3°): in estate, per perdere peso, ha passato tre mesi a lavorare in una malga e ha fatto pure il muratore.

Ieri

1. Miller (Usa) 2'35''96; 2.



Janka (Svi) a 37'1'00; 3. Zurbriggen (Svi) a 42.

Oggi

12.30, discesa m. (diretta tv Eurosport); 11 e 13.45, gigante f. a Maribor (diretta tv Raisportpiù)

